VIGNE 2011/12 - CLASSICA ■ DOMENICA 23 OTTOBRE PRIMO CONCERTO

Le note di Mahler e Liszt per l'esordio stagionale degli Amici della musica

■ Due anniversari e una stagione. Come da tradizione, si presenta bipartita l'accattivante offerta che gli Amici della Musica di Lodi intendono snocciolare nei prossimi mesi di programmazione: da un lato, l'occasione - pretesto delle ricorrenze a numeri tondi, dall'altro il ben più articolato percorso, attraverso un largo raggio di formazioni ed espressioni, declinato in sette appuntamenti.

La cronologia impone di aprire il sipario sul delizioso dittico di fine ottobre nel segno dell'anno di Mahler e Liszt: domenica 23 ottobre alle 17, la Sala dei Comuni della Provincia sarà perfetta cornice per un itinerario nel dolente, macerato mondo mahleriano, qui affidato all'intensa voce di Anna Maria Chiuri e al pianoforte di Aldo Tarchetti. A cento anni esatti dalla morte del compositore boemo, la sua musica tutta echi e presagi non smette di turbare, come creatura selvatica cresciuta ai margini di un rigoglioso giardino. Per questo sarà ancor più illuminante ascoltare un grappolo di *Lieder* tratti da *Des Knaben Wunderhorn* accanto a miniature di Brahms, Strauss e dello stesso Liszt, in un gioco di specchi e rimandi tra sfondo e proscenio, tra la pagina e il suo contesto. Tutto lisztiano, a 200 anni dalla nascita, il secondo appuntamento, il pomeriggio del 30 ottobre alle Vigne: Liszt e l'Italia, un rapporto dalle tante sfaccettature che Maurizio Baglini, giovane certezza del concertismo nazionale nel mondo, esplorerà a tutto tondo intrecciando all'onnivora personalità del virtuoso ungherese le suggestioni – musicali, letterarie, emotive – di matrice italiana. Su tutte, la folgorazione scaturita dall'ascolto del leggendario Paganini a Parigi e sfociata in una cascata di *Studi* dalle proibitive vertigini, ma anche quella del viandante erratico a spasso per la Penisola, testimoniata dal secondo libro delle Années de Pèlerinage, e ancora l'amore maturo per il dramma verdiano travasato in trascrizioni e parafrasi. Due prelibatezze che preparano il palato al più nutrito menu del cartellone stagionale, la cui inaugurazione è attesa domenica 20 novembre 2011, nello scrigno della BPI. Un'apertura che guarda ai nostri primi 150 anni di nazione, con musiche dell'Ottocento italiano interpretate dal Romantic Brass, ottetto di trombe e tromboni diretto da Gabriele Cassone. Tre settimane dopo, domenica 18 dicembre, la siderale acustica del tempio firmato Renzo Piano sarà purtroppo già memoria storica per l'uditorio che dovrà attendere un altro anno prima di riassaporarne la bellezza. Ancora una volta diciamo "peccato". La musica per archi di Mozart e di Schumann, la vivacità sottile dei *Divertimenti* così come la trascrizione del *Concerto per violoncello e orchestra op. 129*, ne avrebbero goduto. Così, a malincuore, tutti alle Vigne per l'Orchestra Filarmonica di Torino trascinata dal violino solista Philippe Graffin. Intenso e squisitamente bachiano, nel segno dell'Offerta Musicale, sarà il primo appuntamento dell'anno 2012, venerdì 13 gennaio nell'Aula Magna del Verri, con i fratelli Kuijken, rispettivamente Sisiswald al violino, Barthold al flauto traverso e Wieland alla viola da gamba; con loro, Ewald Demeyere al clavicembalo. Archi a volontà mercoledì 15 febbraio, quando il Quartetto Auyn inviterà sulla scena una viola e un violoncello aggiunti per affrontare l'affascinante impaginato in cui Brahms guarderà all'estatica contemporaneità do Korngold attraverso la dimensione del Sestetto. Sabato 10 marzo, sarà la volta di Alexander Sitovetsky e Wu Qian, due mondi a confronto rispettivamente al violino e al pianoforte, ospiti attesi dopo la loro vittoria al prestigioso Premio Trieste la scorsa primavera. Imperdibile poi, domenica 22 aprile, l'arco lungo e sempre lirico del pianoforte di Filippo Gamba, interprete appartato quanto nobile, purosangue avvezzo più ai silenzi che al chiasso della competizione, al debutto in terra lodigiana nonché assoluta punta di diamante del cartellone. Dalla Verona di Gamba alla Venezia dell'omonimo quartetto d'archi: il finale di stagione ha l'accento del Nordest. Sarà loro piacere chiudere l'affascinante promenade annuale, domenica 13 maggio, con un ultimo omaggio all'Italia in distillato, quella di Verdi e di Cherubini.

Elide Bergamaschi

Gabriele Cassone, a sinistra il quartetto Auryn, sotto Filippo Gamba e il Quartetto d'Archi di Venezia

L'ARTISTA PRESENTA L'ULTIMO CD E CONFERMA IL RITIRO

L'addio di Ivano Fossati «Decisione vera e netta»

■ Non ci saranno tour d'addio infiniti né duetti nel futuro di Ivano Fossati: il suo ritiro è una decisione «vera e netta». È lo stesso cantautore a chiarirlo, in un incontro al Piccolo Teatro di Milano. Al centro dell'appuntamento dovevano esserci il nuovo album *Decadancing* e il libro *Tutto questo futuro*, ma l'annuncio di domenica inevitabilmente, spariglia tutto. «Sono stato frainteso» scherza l'artista, di bianco vestito, prima di ripetere che «il mio e un mestiere bello, privilegiato e amato, ma non so se da qui a 5 anni sarei in grado di aggiungere qualcosa e nel dubbio preferisco divertirmi in un altro modo». Perché tirarsi fuori dai meccanismi discografici non equivale a dire addio alla musica: «Non è la musica che abbandono - sottolinea - voglio studiare, suonare molto, rimanere appassionato». I giornalisti vogliono sapere, incalzano, provano a farlo cadere in contraddizione: scriverà ancora canzoni? farà duetti? si esibirà fuori dalle logiche del tour? E Fossati chiarisce punto per punto. Come autore: «Se dovessi scrivere qualche canzone che merita di uscire dal cassetto, magari telefonerò a qualche amico». Come interprete: «Se tra cinque anni un artista mi chiedesse un assolo di chitarra gli direi di si, ma di cantare non se parla». Come uomo da palcoscenico: «Suonerò e studierò moltissimo, per me stesso. Non c'é sempre bisogno di esibirsi». E poi, «a 80 anni solo i jazzisti e i bluesmen stanno bene su un palco».

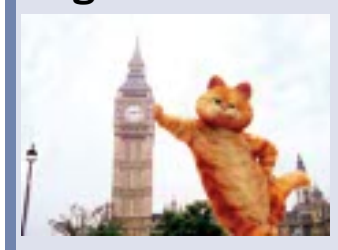
In ogni caso «basta non esagerare» perché «non mi piace l'idea di uscire dalla porta per rientrare dalla finestra». Anche perché una decisione simile non si prende in un giorno: Fossati l'ha maturata negli ultimi due-tre anni, ma l'ha resa pubblica solo ora. «E mi aspetto che sia bello e nuovo per me». Per lui lo sarà sicuramente, a noi mancheranno le sue piccole e grandi storie, come quelle di questo ultimo album *Decadancing*, che lui invita a non considerare una sorta di testamento, perché «non è autobiografico», eppure è una summa di 40 anni di carriera e di 60 di vita. Un album dal sapore gaberiano, che fin dall'ossimorico titolo invita a ballare sulla decadenza, perché «conosciamo la situazione, ma dobbiamo riuscire a sorridere e reagire». Un lavoro che racconta di gente confusa che ha perso il lavoro (*Laura e l'avvenire*), di coppie borghesi che non si accorgono che il mondo è cambiato (*Un Natale borghese*), di gente che accetta uno strappo per costruirsi un futuro. «Sono le riflessioni di chi non ha 20 anni» spiega Fossati, che pure è stato attento a chiudere l'album con *Tutto questo futuro*, «che è pieno di speranza», perché «l'importante è esserci: o ci sei o sei un fantasma. Mi è piaciuto molto - racconta - il presidente della Repubblica Napolitano quando ha detto che la politica siamo noi, da lui a noi che siamo in questa stanza». E allora «o ti lasci portare dalla corrente o ti attacchi a un ramo e io, se posso, mi salvo». Così, *Decadancing* non nasce dal pessimismo, ma da «ciò che ho visto e che va separato dalla volontà di esserci, di vedere questo futuro e di vederlo bene perché non piove nemmeno più, come recita l'ultima strofa del disco, e quindi possiamo guardare lontano». E ai giovani che vogliono guardare lontano, Fossati consiglia di considerare la propria terra l'Europa intera.

R.S.

Dopo il tour niente concerti o altri duetti; "Decadancing" chiuderà 40 anni di straordinaria carriera

HOME VIDEO

Sul podio dei film spuntano Moretti e il gatto Garfield



Garfield, dai fumetti a Hollywood

■ Anche se uscito subito dopo la fine della pausa estiva, resiste come sul podio dei film più richiesti in formato "home video" l'ultimo film del nostro regista Nanni Moretti «Habemus Papam», già apprezzato nelle sale cinematografiche; la trama parla della figura di un Pontefice - magnificamente interpretato dall'attore francese Michel Piccoli - che, all'improvviso, sente venire meno la forza per il nuovo incarico e, titubante, inizia ad affrontare un periodo enigmatico e dubbioso.Vivamente consigliato sia per il plot che per le interpretazioni. In seconda posizione, di tutt'altro genere, il film denso di effetti speciali "X-Men-L'inizio", prequel di discreta caratura dell'ormai famosa saga dei mutanti amici della terra; da non perdere assolutamente, soprattutto se si fa parte della schiera dei fan che vogliono conoscere le origini di questi eroi. Terzo posto, ancora in un tripudio di effetti speciali, per "Thor", la trasposizione in chiave cinematografica del grande personaggio protagonista dei fumetti americani della Marvel. Per cio' che concerne la vendita, "Garfield - Le nuove avventure", film sul simpatico gattone combinaguai, supera addirittura il maghetto "Harry Potter e i doni della morte-Parte 1", forte ormai del supporto dei molti affezionati alle sue magie. Tra gli arrivi di questo mese spiccano l'ultima commedia, non particolarmente riuscita, dell'attrice Jodie Foster "Mr.Beaver", interpretata da Mel Gibson e dalla stessa Foster, sulla vicenda malinconica di un simpatico ventriloquo e, il film d'azione (non male) "Red" con due «titani» quali Bruce Willis e Morgan Freeman impegnati a riunire una vecchia banda dismessa, tra cui Jhon Malchovich, per sottrasi all'ordine misterioso, nei loro confronti, di morte certa. Per i più piccoli infine, l'arrivo dello splendido "Rio" cartoon coloratissimo ed avvincente sulla storia di alcuni papagallini.... da vedere, molto divertente. Una curiosità: per gli amanti dell'attore Johnny Deep è appena uscito il cofanetto "Pirata dei Caraibi - Collection" una scorpacciata delle avventurose storie di mare del pirata più amato degli ultimi anni. (E. V.)

SAN ZENONE

Un anno a tutta danza con The Ballet School e i corsi in calendario

■ Non si ferma la scuola di danza The Ballet School: per tutti coloro che l'hanno perso, lo spettacolo di fine anno accademico presentato al teatro alle Vigne di Lodi sarà riproposto durante la Sagra di San Zenone, sabato 22 ottobre, grazie anche al sostegno e alla collaborazione dell'assessore allo Sport, Nicola Panebianco, e al Sindaco Giovanni Fedeli. Uno spettacolo accolto da successo di pubblico e molti applausi quando fu portato, il 29 maggio, al teatro alle Vigne di Lodi dalla scuola di danza di San Zenone al Lambro. Una piacevole serata all'insegna della danza e del divertimento: equilibristi sulle punte, scatenati pagliacci e giocolieri, piccoli leoni che danzavano a ritmo di un domatore hanno fatto rivivere la magia del circo, per poi catapultare il pubblico nella Hollywood degli anni Quaranta dove - idealmente - gli allievi hanno reinterpretato i personaggi e ballato le musiche di quel periodo. La scuola di danza negli ultimi quattro anni ha raccolto numerose adesioni da parte dei giovani di San Zenone. È diretta da Francesca Terzini: «La soddisfazione più grande di questi anni - spiega Terzini - è quando durante uno spettacolo vedo gli allievi sorridere mentre ballano. Lì capisco che la mia grande passione per la danza è arrivata anche nel loro cuore». Francesca e le sue insegnanti hanno presentato tutti i corsi di danza in programma quest'anno sabato 17 Settembre nella palestra "Sport Time" di Piazza Olimpia, dove si svolgeranno le lezioni. È stata una giornata aperta a tutti- dai più piccoli fino agli adulti - durante la quale è stato possibile provare gratuitamente tutte le discipline: baby dance, classica, modern-jazz e hip hop. Grande novità per quest'anno accademico 2011/2012 sarà il corso di musical, rivolto a tutti gli allievi che hanno più di 10 anni e che vogliono imparare ad unire alla danza, l'espressività e la recitazione. Lunedì 2 ottobre inizierranno le lezioni. Per tutte le informazioni contattare la segreteria al numero 331/9557439 oppure scrivere una e-mail a info@asdtheballetschool.com. Ultima grande novità di quest'anno il sito internet della scuola (www.asdtheballetschool.com) dove saranno disponibili tutte le informazioni sui corsi e le novità della scuola. (E. M.)